

AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA - DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA
SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO
SERVIZIO SICUREZZA IMPIANTISTICA ANTIFORTUNISTICA

PRESENTAZIONE DATI DI ATTIVITÀ 2016 PROGETTI E ATTIVITÀ 2017



23 Marzo 2017

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia

Don Ciotti



«C'è bisogno di un confronto che ci unisca tutti, di grande politica, che si mostra quando in momenti difficili si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune;

C'è bisogno di accantonare i compromessi, avere il coraggio della radicalità; combattere la corruzione a partire dalla propria, a partire dai propri comportamenti, dagli atteggiamenti; essere concreti con i propri impegni/doveri.»

«Il benessere è dato dalla cultura, dal lavoro, dalla qualità dei servizi sociali, dal rispetto dell'uomo, dell'ambiente e della terra, che è la nostra fonte di vita»

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia

PROGRAMMA

1. INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

2. Attività consuntivo 2016 SPSAL
3. Attività consuntivo 2016 SSIA
4. Piano Edilizia consuntivo 2016
5. Piano assistenza PPMS
6. Piano Plastica
7. Piano assistenza MC comparto INOX/ Ceramica
8. Piano Agricoltura – radiazioni solari
9. Piano assistenza Metalmeccanica

Missione del DSP

Il Dipartimento di Sanità Pubblica è la struttura preposta all'assistenza sanitaria collettiva e ha lo scopo di promuovere e migliorare la salute, il benessere dei cittadini e la qualità della vita, di prevenire le malattie connesse ai rischi negli ambienti di vita e di lavoro, di garantire la sicurezza alimentare, la sanità ed il benessere animale.



INTERRELAZIONI CON ALLEATI ESTERNI

Molti sono i soggetti che si occupano di Sanità Pubblica; tra questi il DSP è lo strumento tecnico, non esclusivo, del Servizio Sanitario e della comunità per realizzare programmi di prevenzione e promozione della salute



Perché è fondamentale un confronto?

In un periodo d'incertezza c'è bisogno di consapevolezza

«Trasformare le risorse disponibili in servizi e attività di prevenzione che rispondono ai bisogni degli individui e delle comunità reggiana»

« pensare alla "salute" come un progetto sociale globale che legge i bisogni a tutto campo e recupera il "benessere" come dimensione e valore comune »



COSTRUIRE SALUTE
IL PIANO DELLA PREVENZIONE 2014-2018
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia

Comunicazione & partecipazione



AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA - DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA
SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO
SERVIZIO SICUREZZA IMPIANTISTICA ANTIFORTUNISTICA

Incontro con le forze sociali del 23/03/2017

Attività di vigilanza 2012-2016

Programma 2017



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia

QUADRO SINTETICO ATTIVITÀ 2012 – 2016 REGGIO E.

	cons 2012	cons 2013	cons 2014	cons 2015	cons 2016	Preventivo 2017
UULL esistenti (dati INAIL)	24.400	24.100	23.981	23.608	23.270	23.270
UULL controllate	2.401	2.204	2.130	2.017	2.233	1950
di cui: imprese edili	1.494	1.369	1.290	1.301	1.169	900
Cantieri edili ispezionati	729	815	784	801	703	600
Lavoratori addetti nelle UULL controllate	50.865	54.602	57.742	29.332	32.711	28.000
Accessi	3.371	3.073	2.921	2.788	1.901	1900
Prestazioni sanitarie	1.303	1.443	1.247	2.284	1.915	1850
Ore formazione/informazione utenti	384	398	315	234	445	150
n. Iniziative					77	30
n. partecipanti					1.987	700
Ore assistenza utenti	1.457	1.051	984	745	571	600
n. UULL coinvolte					221	150

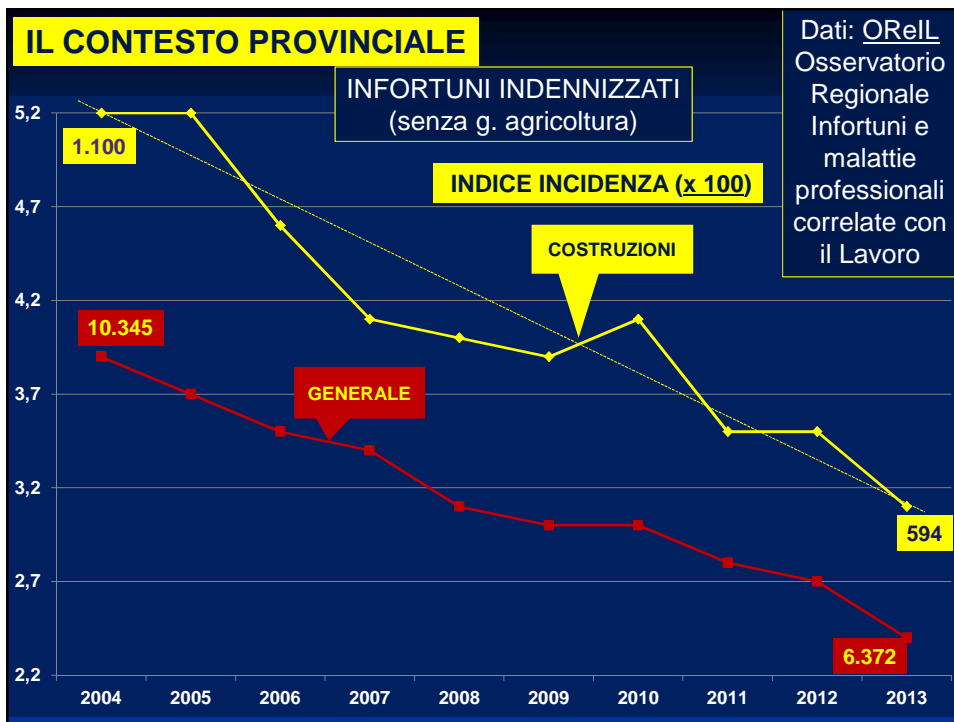
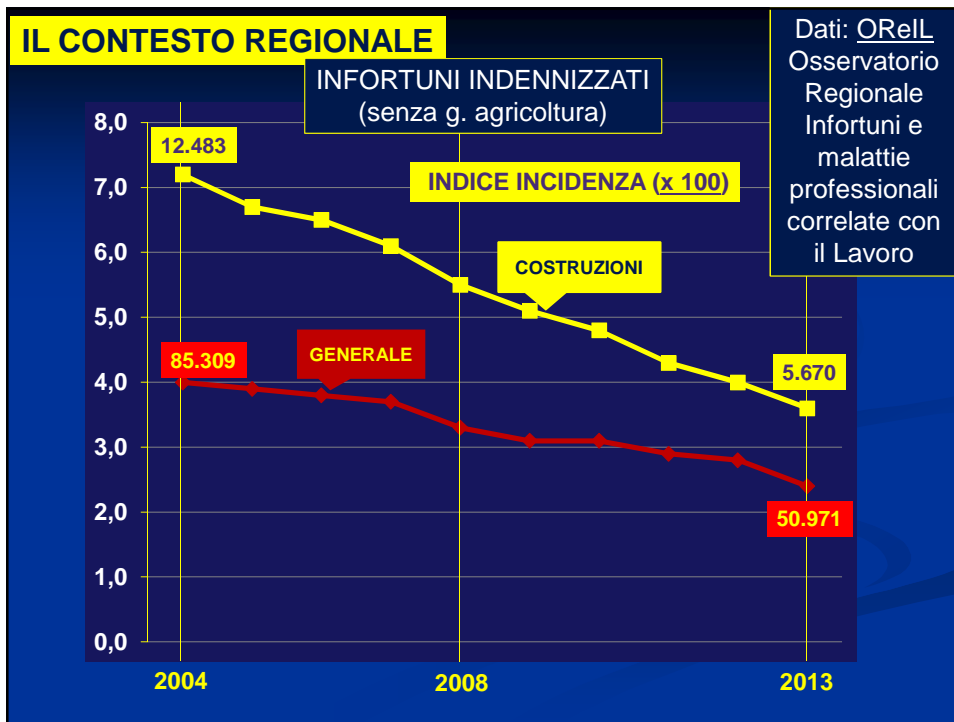
**PREVENTIVO
ANNO 2017**

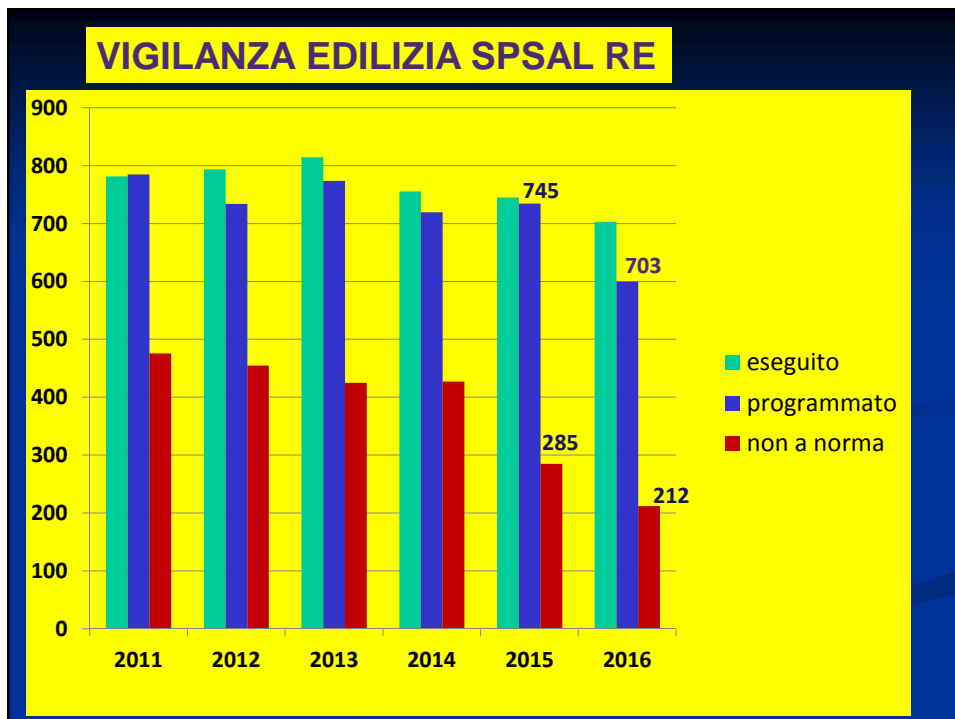
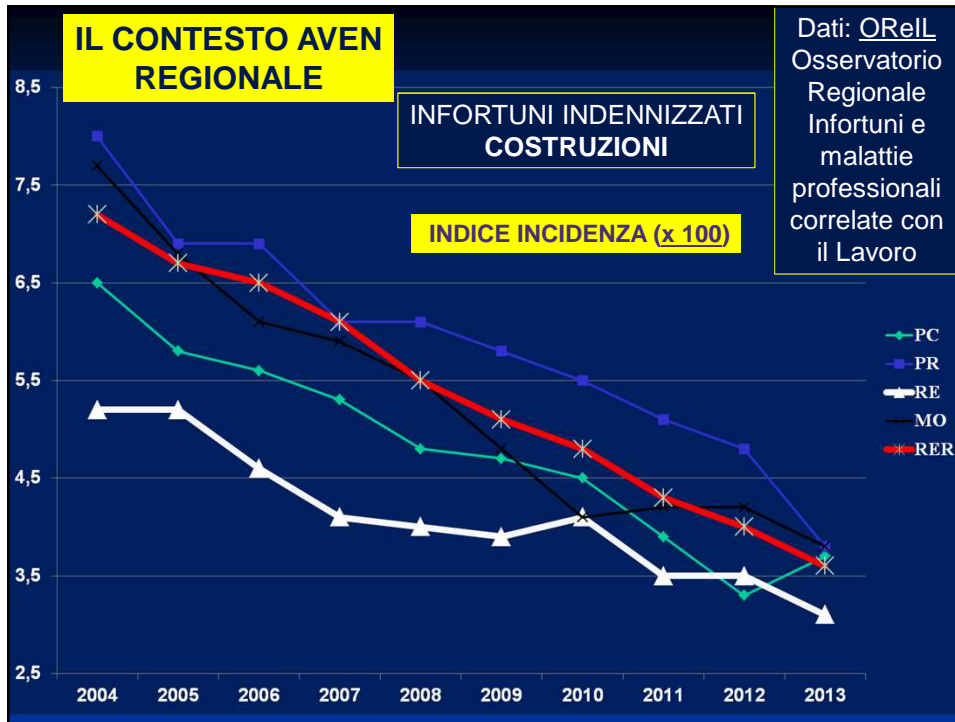
**SERVIZIO
PREVENZIONE
SICUREZZA
AMBIENTI DI
LAVORO**

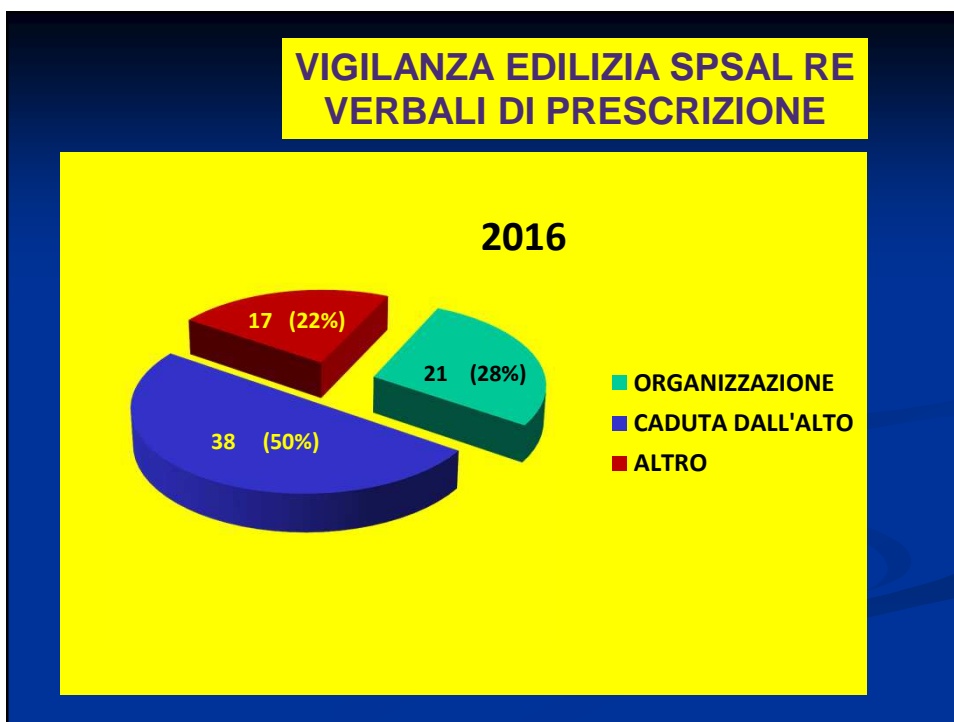
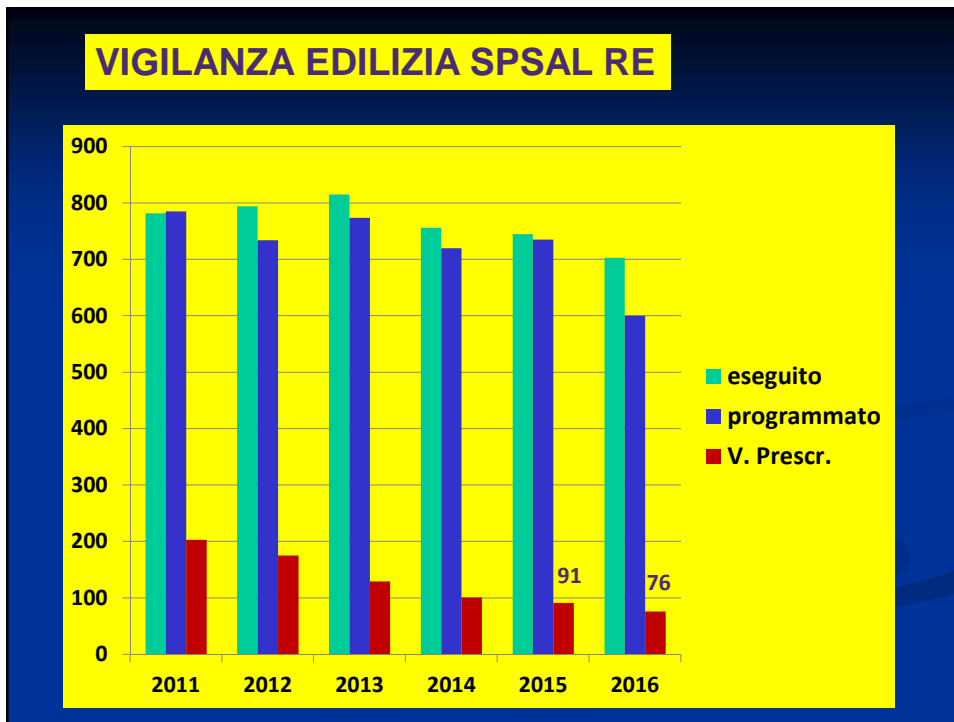
**DETTAGLIO
ATTIVITÀ
VIGILANZA
REGGIO E.**

**TOT. SPSAL.
1950
SSIA
200
COPERTURA 9%**

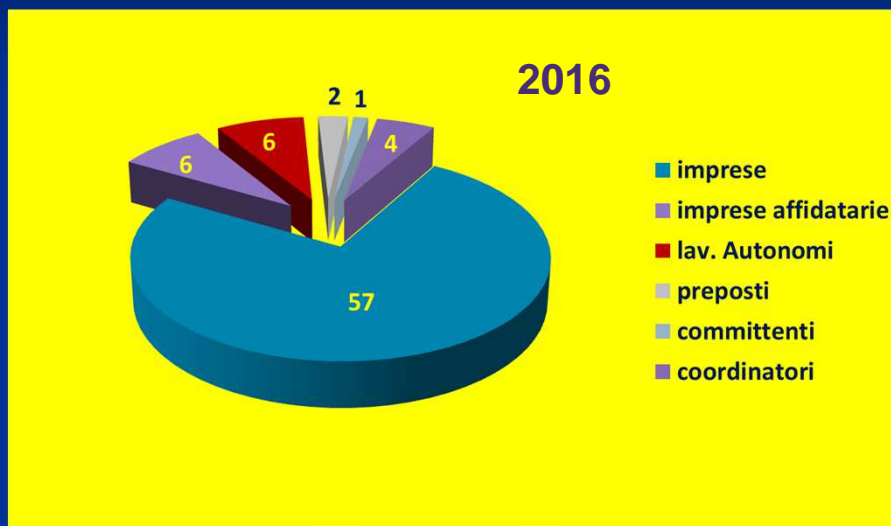
PROMOZIONE SALUTE
AGRICOLTURA
EDILIZIA + GRANDI OPERE 500 CANTIERI
AMIANTO 100 CANTIERI
PREVENZIONE PATOLOGIE MUSCOLO SCHELETRICHE
CANCEROGENI
STRESS – LAVORO CORRELATO
RISCHIO CHIMICO – REACH
AMIANTO
INFORTUNI STRADALI E LOGISTICA
SCUOLE
METALMECCANICA-LEGNO
CERAMICA
ALIMENTARI - LAVORAZIONI CARNI
STRUTTURE SOCIO ASSISTENZIALI
STRUTTURE SANITARIE
ATTIVITÀ SANITARIE
INCHIESTE INFORTUNI
INCHIESTE MAL. PROF.







VIGILANZA EDILIZIA SPAL RE VERBALI DI PRESCRIZIONE



PROGRAMMA N.1
SETTING AMBIENTI DI LAVORO
1.3 Prevenzione...edilizia



N° cantieri \geq 15% **Notifiche Preliminari** (~ 600 cantieri)

Coordinamento altri Enti (DTL, INAIL, INPS/ agenzia...)


Grandi opere, opere complesse, amianto, palchi

Circolare RER n.10/2014: linee di indirizzo sulla vigilanza

VIGILANZA 2017

~ 130 controlli inerenti impianti elettrici / apparecchi di sollevamento
Servizio S.I.A.

PROGRAMMA N.1
SETTING AMBIENTI DI LAVORO
1.3 Prevenzione...edilizia




– Utilizzo di lista di controllo regionale condivisa

– Attività di controllo dell'appropriatezza della sorveglianza sanitaria (protocollo sanitario)

VIGILANZA

PROGRAMMA N.1
SETTING AMBIENTI DI LAVORO
1.3 Prevenzione...edilizia



LISTA DI CONTROLLO

- Anagrafica di Cantiere con riferimento alla piramide organizzativa: Committente (R.d.L.) - Coordinatori - Affidataria/e – Esecutrice/i - Lavoratori Autonomi
- Organizzazione: compiti e documentazione di Coordinatori e Impresa/e Affidataria/e
- Rischio di caduta dall'alto e sprofondamento
- Rischio di caduta seppellimento scavi/demolizioni
- Rischio sollevamento materiali
- Rischio da investimento/circolazione mezzi
- Rischio da elettrocuzione
- Rischio da uso di attrezzature
- Addestramento uso DPI anticaduta/macchine
- Formazione dei lavoratori
- Nomina Medico Competente

AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA - DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA
SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO
SERVIZIO SICUREZZA IMPIANTISTICA ANTIFORTUNISTICA

Incontro con le forze sociali del 23/03/2017

Malattie professionali

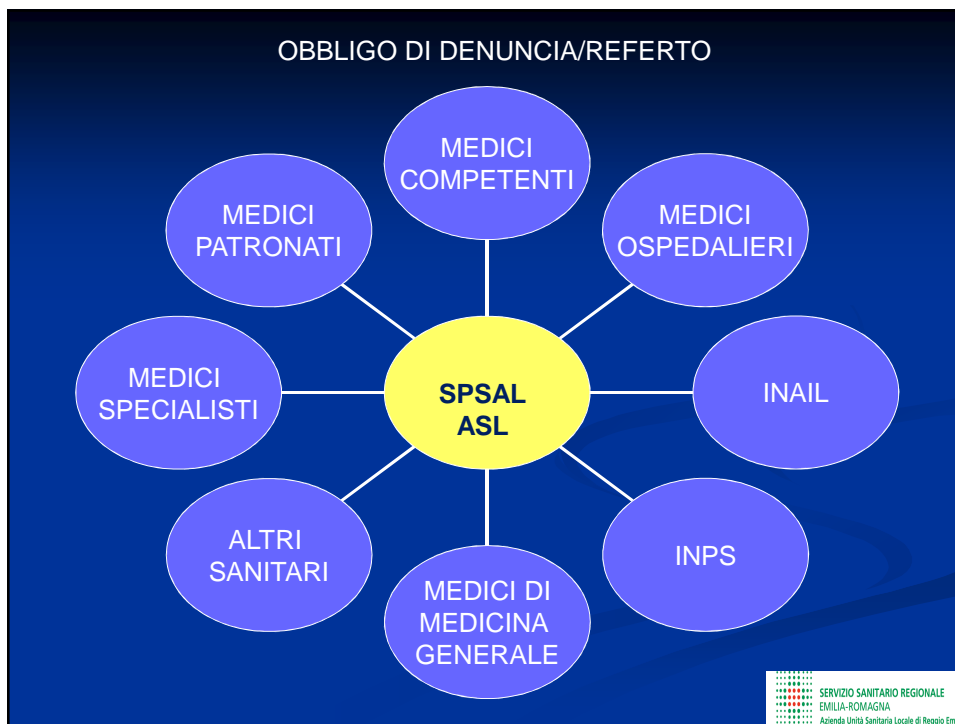


SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
 EMILIA-ROMAGNA
 Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia

Malattie professionali

NUOVI RISCHI E/O RISCHI EMERGENTI

- **Rischi da sovraccarico biomeccanico** (arti superiori, colonna vertebrale);
- **Rischi biologici** (micobatteri non tubercolari; legionella, virus emergenti, agenti legati all'antibiotico-resistenza);
- **Rischi chimici** in relazione a nuovi prodotti di sintesi e nuovi cicli produttivi;
- **Rischi da nanoparticelle**;
- **Rischi da sostanze mutagene e cancerogene**;
- **Rischi in ambienti indoor** legati a microclimi particolari;
- **Stress lavoro-correlato** in funzione dei cambiamenti delle nuove organizzazioni del lavoro e dei nuovi strumenti di lavoro (**tecnostress**).



Dati MP SPSAL AUSL RE 2003-2015 per TIPOLOGIA													Fonte: SPSAL		
Tecnopatia	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Tot.	%
WRMSDs patologie da sovraccarico biomeccanico	146	290	330	278	376	414	484	614	859	1.189	1.458	1.124	882	8.448	71,9%
Ipoacusie	150	152	195	263	349	257	352	233	167	143	94	105	112	2.572	21,9%
Dermatiti	6	18	22	23	26	11	7	10	18	11	4	10	6	172	1,5%
MM	12	12	4	3	12	11	10	10	24	19	25	16	12	170	1,4%
Tumori	6	9	4	11	6	7	7	5	10	7	10	6	10	98	0,8%
Asbestosi	6	6	4	4	11	9	6	7	13	5	3	10	8	92	0,8%
Mal. Respir.	7	7	1	3	12	12	2	4	7	6	10	6	2	79	0,7
Stress/Mobb.	-	6	6	4	2	6	1	1	1	-	1	-	2	30	0,3
Silicosi	1	2	-	1	3	4	-	-	2	1	1	3	3	21	0,2%
Altre/ND	1	7	5	13	11	11	2	1	2	3	1	2	3	62	0,5%
Totale	335	509	571	603	808	742	871	885	1.103	1.384	1.607	1.286	1.040	11.744	100%

24

Dati MP SPSAL AUSL RE 2011-2015 per Ente Segnalante															Fonte: SPSAL	
Enti Segna.te	Ipo acusie	%	WMSDs	%	Dermo patie	%	Pneumo patie	%	Tumori non MM	%	MM	%	Altre MP	%	Tot.	%
MM.CC.	244	41,5%	234	4,1%	5	9,8%	6	8,2%	4	8,9%	1	1,0%	11	13,6%	505	7,7%
Patr.to	242	41,2%	4.028	71,2%		47,1%		50,7%		62,2%		20,4%		48,1%	4.418	67,0%
SPSAL	-	-	36	0,6%	1	2,0%	-	-	1	2,2%	3	3,1%	-	-	41	0,6%
MMG	4	0,7%	118	2,1%	2	3,9%	1	1,4%	1	2,2%	-	0,0%	6	7,4%	132	2,0%
Osped/ Clin.	-	-	5	0,1%	-	-	4	5,5%	2	4,4%	36	36,7%	1	1,2%	48	0,7%
All. Spec.	11	1,9%	59	1,0%	1	2,0%	2	2,7%	4	8,9%	19	19,4%	1	1,2%	97	1,5%
INAIL	87	14,8%	1173	20,7%	18	35,3%	22	30,1%	5	11,1%	17	17,3%	21	25,9%	1.343	20,4%
ALTR/ND	-	-	2	-	-	-	1	1,4%	-	-	2	2,0%	2	2,5%	7	0,1%
	588	100%	5.655	100%	51	100%	73	100%	45	100%	98	100%	81	100%	6.591	100%
	8,9%		85,8%		0,8%		1,1%		0,7%		1,5%		1,2%		100,0%	


25

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
Dipartimento di Sanità Pubblica
SERVIZI PREVENZIONE SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO

PRP 1.5 emersione e prevenzione patologie muscoloscheletriche

1



OBIETTIVI

contribuire alla riduzione delle malattie professionali e degli infortuni da sovraccarico biomeccanico nei comparti a maggior rischio

STRUMENTI

Realizzazione di piani di vigilanza per comparti e attività a maggior rischio,

...

Iniziative di informazione, formazione e rivolte a RSPP e RLS, RLST

1



**ATTIVITA' MIRATE ALL'ASSISTENZA - PRP 1.5
2016-2017 A REGGIO EMILIA**

**PROGETTO
INFORMAZIONE E ASSISTENZA NELLE CASE
RESIDENZIALI PER ANZIANI (CRA) E DISABILI (CRD)**


SETTEMBRE 2016 – step 1

incontro di **presentazione** del progetto mirato su 2 aspetti: piano di miglioramento efficace e uso 'corretto e sistematico' degli ausili 'minori';

rivolto a: DDL e Dirigenti degli Enti gestori di CRA e CDR, Direttori di Distretto, Uffici di piano, OOSS

PARTECIPANTI: 47 SEDI SU 56 INVITATE

1



**ATTIVITA' MIRATE ALL'ASSISTENZA - PRP 1.5
2016-2017 A REGGIO EMILIA**

OTTOBRE NOVEMBRE 2016 – step 2
3 incontri di **formazione** (RE, Scandiano e Novellara) per
diffondere le logiche contenute nel ISO TR 12296:2012 e
sull'indice MAPO NEW utili per la predisposizione di una
efficace strategia preventiva
rivolti a: RSPP interni ed esterni, RLS/RLST, Coordinatori
e MC

PARTECIPANTI: 97 DI 31 ENTI GESTO

1



**ATTIVITA' MIRATE ALL'ASSISTENZA - PRP 1.5
2016-2017 A REGGIO EMILIA**

Da NOVEMBRE 2016 A FEBBRAIO 2017 – step 3
Invio al SPSAL dei **DVR e dei piani di miglioramento** da
analizzare in assistenza

PREVISTI:

MARZO-APRILE 2017 –
Incontro con DDL e Dirigenti delle sedi coinvolte per
plenaria di **feed back** sui risultati dell'analisi
(dati anonimi)

1



**ATTIVITA' MIRATE ALL'ASSISTENZA - PRP 1.5
2016-2017 A REGGIO EMILIA**

MAGGIO-GIUGNO 2017 – step 4
 corso di **addestramento** sul campo all'uso degli ausili
 minori (2 edizioni max 25 partecipanti);
 rivolto a: RAA o OSS FORMATORI

1



**ATTIVITA' MIRATE ALL'ASSISTENZA - PRP 1.5
2017-18 A LIVELLO REGIONALE**

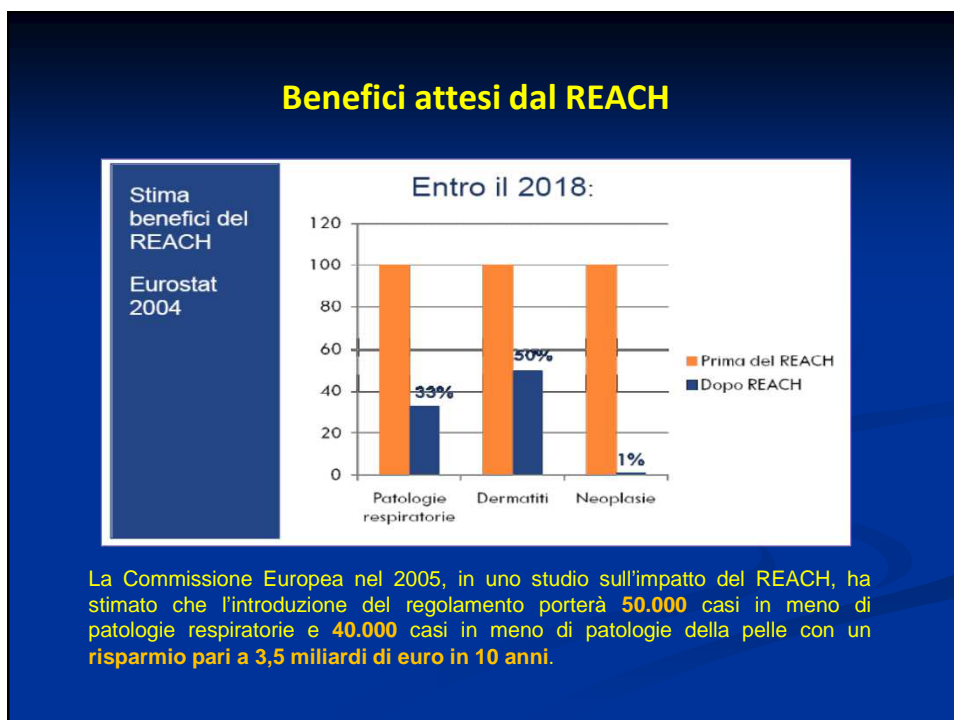
**PROGETTO
 GESTIONE DEL RISCHIO DA SOVRACCARICO
 BIOMECCANICO NELLE ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLA
 PERSONA: RSA E ASSISTENZA DOMICILIARE**

- Formazione del personale addetto alla vigilanza (omogeneità)
- Utilizzo di strumenti ad hoc per favorire un approccio proattivo delle imprese operanti nel settore
- Definizione dei tempi minimi di assistenza per ogni tipo di paziente al fine di determinare l'entità delle risorse umane necessarie;
- Identificazione delle tipologie e dei requisiti minimi ergonomici di tutte le attrezzature per la MMP
 - Identificazione e stesura (FAD), di buone prassi per la MMP
 - Identificazione e stesura di linee guida per la ricollocazione di soggetti con ridotte capacità lavorative over 45 anni;

1

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

**PRP 2.3 PIANO REGIONALE DEI CONTROLLI E DELLA
FORMAZIONE SUL REACH - CLP
PREVENZIONE RISCHIO CHIMICO**





REACH ENFORCE 5 – REF 5 2017

Verifica presso gli utilizzatori a valle del rispetto delle condizioni di uso sicuro previste negli scenari di esposizione

- Riguarda un numero limitato di aziende (quelle individuate con i criteri del Piano Nazionale dei Controlli delle sostanze chimiche)
- Ha però un impatto molto rilevante in quanto le ricadute riguardano aziende di ogni comparto produttivo, oltre a quelle oggetto di vigilanza diretta.
- Infatti **qualunque azienda** che utilizzi sostanze chimiche ha l'obbligo, ai sensi del regolamento REACH, di:
 - ❖ Controllare le informazioni ricevute dai fornitori
 - ❖ **Identificare e rispettare le appropriate misure di gestione dei rischi indicate nello scenario di esposizione**
 - ❖ Conservare le informazioni ricevute
 - ❖ Far accedere i lavoratori a tali informazioni
 - ❖ **Comunicare ai fornitori eventuali differenze sulle misure di gestione dei rischi riscontrate all'interno degli scenari di esposizione**

Progetto: assistenza alle aziende per la valutazione dell'esposizione a formaldeide nelle lavorazioni a caldo

La valutazione dell'esposizione a formaldeide nel comparto lavorazioni a caldo di materie plastiche presenta numerose difficoltà:

- la formaldeide è un agente chimico ubiquitario, presente in modo diffuso negli ambienti di vita e di lavoro e nell'ambiente esterno;
- la sua liberazione durante le lavorazioni dipende da diversi fattori tra cui il tipo di polimero termoplastico e la temperatura di esercizio, le lavorazioni possono essere discontinue;
- le modalità di campionamento (attive e passive) e metodi analitici possono essere diversi;
- non esiste un valore limite di esposizione professionale cogente nella normativa italiana.

Per questo motivo dalle aziende del comparto è giunta la richiesta di istituire un tavolo tecnico con la AUSL in cui definire e condividere le modalità con cui misurare la concentrazione di formaldeide aerodispersa.

Comunque l'attività di controllo nel comparto plastiche, in atto dal 2015, continuerà nel 2017.

Istituito un tavolo tecnico per definire un “Protocollo per la valutazione dell’esposizione a formaldeide aerodispersa nel comparto lavorazioni a caldo materie plastiche”.

Tematiche da affrontare:

- applicabilità del Capo II, Titolo IX del DLgs 81/08
- raccolta degli attuali livelli di esposizione nelle aziende del comparto
- individuazione delle tecnologie (tipologia lavorazioni, temperature, mansioni) e dei materiali che potrebbero sviluppare formaldeide
- verifica del possibile rilascio di formaldeide dai materiali già stampati e dei livelli di rilascio in tempi differenti
- presenza ubiquitaria della formaldeide, anche in uffici, ambienti di vita e all’esterno
- modalità analitiche da utilizzare
- individuazione delle migliori tecnologie di prevenzione da adottare.

PRIMO STEP: PREPARAZIONE DI UNO STRUMENTO PER RACCOGLIERE I DATI ED ELABORARE UNA FOTOGRAFIA DELLO «STATO DI FATTO» DELL’ESPOSIZIONE

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

Monitoraggio e contenimento del rischio da esposizione a cancerogeni professionali

PROGRAMMA N.1
SETTING AMBIENTI DI LAVORO
1.6 Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionali

- attività di vigilanza in almeno 45 aziende / medici competenti su come viene gestito il rischio cancerogeno: verifiche, tra l'altro, su
 - corretta valutazione del rischio,
 - applicazione buone pratiche di prevenzione ,
 - adeguata consapevolezza dei lavoratori sul rischio cancerogeno e sulle misure per prevenirlo (formazione efficace?)
 - attività di informazione per lavoratori dell'edilizia sul rischio Silice
 - attività di assistenza per i medici competenti di aziende della Metalmeccanica, con lavorazioni su acciaio Inox o

Dr. Ferri Fulvio referente Cancerogeni , Dipartimento Sanità Pubblica

PROGRAMMA N.1
SETTING AMBIENTI DI LAVORO
1.6 Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionali

Con quali strumenti :

- . check list regionale
- . questionario «consapevolezza»
- . strumenti di misura (diretta o indiretta) dell'esposizione e test sul buon funzionamento delle aspirazioni

PIANO CERAMICA

Referente Massimo Magnani

Obiettivi : inerenti igiene e sicurezza del lavoro

Destinatari : almeno 35 tra
Imprese del comparto Ceramico (produzione piastrelle e corredi) e
Medici Competenti .

Principali Fattori Rischio oggetto di controllo :

- Infortunistico : impianti e AGV ,
- Ergonomico,
- Cancerogeno

Strumenti e modalità:

Check List e Indicazioni di Prevenzione tratte da

. protocolli e documentazione tecnica condivisa tra AUSL (RE, MO , ...), Associazioni Imprenditoriali nazionali (Confindustria Ceramica / ACMAC) e le OO.SS. oppure oggetto di protocolli regionali (Silice, infortuni,...)


oppure

definite a livello

- . Nazionale (linee guida ministero, NIS, GIF, ...)
- . Regionale (Gr. Lav. Cancerogeni : C.L. FCR)

Sopralluoghi e indagini ambientali

Attività di assistenza e incontri preliminari alle ristrutturazioni


SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
 Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

AGRICOLTURA – PIANO ASSISTENZA
RISCHI PER LA SALUTE DA ESPOSIZIONE SOLARE

I raggi ultravioletti (UV) di tipo A (UVA) e di tipo B (UVB) determinano sulla cute danni acuti e cronici. Dal 1992 l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha classificato le radiazioni solari come agenti cancerogeni per l'uomo. L'incremento dell'esposizione ai raggi UV ha avuto come conseguenza un aumento del numero di precancerosi cutanee (cheratosi attiniche), di carcinomi cutanei non-melanoma (carcinoma a cellule basali e carcinoma a cellule squamose) e di melanomi nella popolazione generale.



Lavoratori cui è diretto il progetto:
 lavoratori all'aperto ed in particolare agricoltori, prioritariamente ex art. 21 D.Lgs 81/08, per i quali il Gruppo Agricoltura abbia già verificato la sicurezza delle macchine, secondo le indicazioni del gruppo Regionale e Provinciale, da almeno 3 tre anni.

Modalità di conduzione: accesso presso la sede dell'Azienda e incontro informativo con compilazione di moduli appositi.

Almeno 20 aziende agricole

INAIL

IL MONDO INAIL
PREVIENE, ASSICURA, GARANTISCE, PROTEGGE

La radiazione solare ultravioletta: un rischio per i lavoratori all'aperto

INAIL - Direzione centrale pianificazione e comunicazione P.le Giulio Cesare 6 - 00144 Roma dipartizione-comunicazione@inail.it www.inail.it

**PROGETTO DI ASSISTENZA
«MICROIMPRESE NON MICROTUTELA»**

RENDICONTAZIONE ATTIVITA' ANNO 2016

N° aziende coinvolte (partecipazione all'incontro e/o invio check list)	134 (su circa 900 invitate)
N° persone partecipanti agli incontri (11 incontri di 2 ore tra giugno e ottobre 2016)	170 (consulenti, sindacalisti, personale aziendale, ...)
N° aziende che hanno inviato le check list	85 (di cui 44 con azioni di miglioramento)

 **SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

**ATTIVITA' DI ASSISTENZA
PIANO METALMECCANICA**

**PROGETTO
«MICROIMPRESE NON MICROTUTELA»
RISULTATI 2016**

PROGETTO DI ASSISTENZA «MICROIMPRESE NON MICROTUTELA»

Destinatari

Circa 1000 microimprese (3 - 10 addetti) del comparto (voci di tariffa INAIL 6100 - metallurgia, 6200 - metalmeccanica, 6300 - macchine, 6400 - mezzi di trasporto e 6500 – strumenti e apparecchi).

Obiettivo

Migliorare la sicurezza nelle microimprese, coinvolgendo anche le forze sociali (imprenditori, lavoratori e loro rappresentanti), attraverso un'attività di informazione e assistenza (incontri, invio di questionari di autovalutazione della sicurezza alle aziende).

PROGETTO DI ASSISTENZA «MICROIMPRESE NON MICROTUTELA»

RENDICONTAZIONE ATTIVITA' ANNO 2016

N° aziende coinvolte (partecipazione all'incontro e/o invio check list)	134 (su circa 900 invitate)
N° persone partecipanti agli incontri (11 incontri di 2 ore tra giugno e ottobre 2016)	170 (consulenti, sindacalisti, personale aziendale, ...)
N° aziende che hanno inviato le check list	85 (di cui 44 con azioni di miglioramento)

MATERIALI DISPONIBILI

www.ausl.re.it

Servizi – servizi territoriali –
Dipartimento Sanità Pubblica
CORSI CONVEGNI SEMINARI

2017--incontro-forze-sociali_spsal

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!